

ARTE E LETTERATURA: COLLANE A CONFRONTO

Arte e letteratura: accostamento o fusione? Una prima risposta a partire da due serie di monografie d'artista, pubblicate da Italian Factory e da Johan & Levi. Per immaginare la scrittura e leggere la pittura...

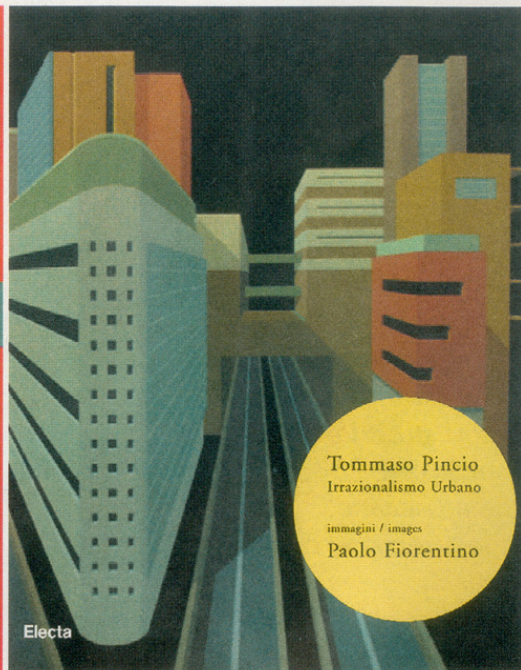
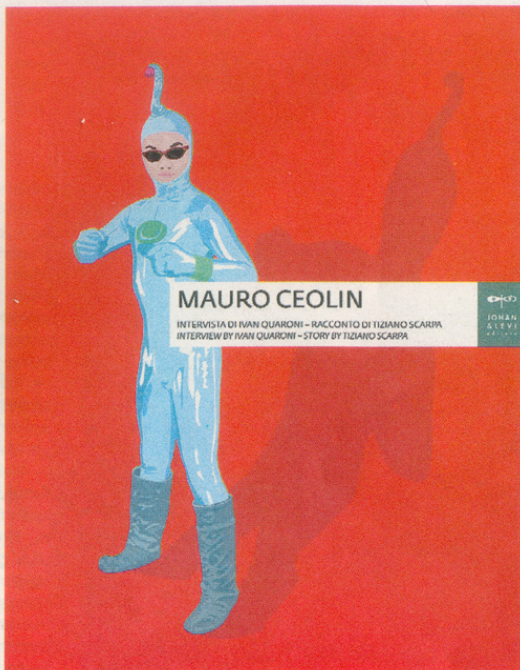
■ Vecchia storia, quella dei rapporti tra letteratura e arti visive: eppure ancora affascinante e non del tutto esplorata, utile a far progredire il dibattito in ciascuna delle due discipline. Negli ultimi tempi sono state tentate due nuove esplorazioni della corrispondenza tra immagini e parola scritta. Ha iniziato Italian Factory con la serie dei Quaderni, ha brillantemente proseguito la neonata Johan & Levi con le sue Monografie d'artista. La sensazione è quella di un avvicinamento lento e progressivo fra arte e letteratura: la formula è quella del racconto d'autore affiancato alle immagini dell'artista oggetto della pubblicazione. Ebbene, le parole circoscrivono le immagini senza cercare una sovrapposizione completa, né cercando di esse-

re troppo illustrative rispetto alle opere. Sprazzi d'immagini prodotte con le parole fluttuano come concreti fantasmi sopra le opere degli artisti.

La formula dei Quaderni di *Italian Factory* propone lavori inediti di un celebre artista: nel caso di **Mimmo Rotella** vengono proposti alcuni effaçages degli anni Settanta. A tali immagini sensua-

info.

I Quaderni di *Italian Factory*, Charta (nn. 1-2) ed Electa (n. 3), Milano, 24 euro, www.italianfactory.org
Le Monografie d'artista di Johan & Levi, Milano, 30 euro, www.johanandlevi.com



qui a fianco: Il quaderno di Paolo Fiorentino e Tommaso Pincio a sinistra: La monografia di Mauro Ceolin e Tiziano Scarpa

duce un ottimo racconto di post-fantascienza umanistica, in cui ipotizza l'invenzione di un "videogioco totale". Se nell'intervista a Ceolin l'artista sembra ragionare ex-post sulle ragioni della sua poetica, nel volume su Valeria Agosti Nelli lo stesso Guaroni riesce a ottenere dall'artista un'autoriflessione profonda e quasi toccante. La parola d'ordine delle creature di Agosti Nelli

li, potenti anche se parzialmente "cancellate", **Tiziano Scarpa** affianca un racconto di consistenza "carnale", ambientato in una società oppressiva, che parodizza il consumismo che Rotella riscrive. I paesaggi metafisici di **Enrico Lombardi**, che evaporano verso l'alto, trovano contraltare nel secondo volume della serie in un notturno, onirico racconto di **Edoardo Albinati**, in bilico fra crollo definitivo delle aspettative e fra speranza rinnovata sul futuro, così come sono i quadri di Lombardi. La recente uscita del terzo quaderno fa compiere il salto di qualità decisivo alla collana: il convincente racconto di **Tommaso Pincio** - uno

dei migliori scrittori italiani di nuova generazione ed ex critico d'arte - accompagna splendidamente i dipinti sull'"irrazionalismo urbano" di **Paolo Fiorentino**. Il pittore romano raggiunge fra l'altro una sintesi davvero notevole in questi ultimi lavori: perfetta ambientazione per i disperati e grotteschi racconti di vita dell'operatore di call center ideato da Pincio. Tutt'altro taglio quello dell'editore **Johan & Levi**: ricerca della completezza trattando il lavoro di artisti giovani ma già lanciati. Nascono così monografie eleganti e di grande formato, che contengono intervista con l'artista, racconto d'autore che sotto-

linea le immagini, infine una ricognizione fotografica completa dell'opera dell'artista stesso. Si è iniziato nel 2005 con una monografia su **Giancarlo Neri**, le cui gigantesche opere intitolate *Lo scrittore* - enormi sedie e tavoli vuoti collocati in spazi pubblici - costituiscono uno stimolo diretto per lo studio del connubio indagato da tutti i testi qui in esame (il racconto è di **Melania G. Mazzucco**). I due successivi volumi hanno precisato e perfezionato il taglio della serie: dapprima con **Valeria Agosti Nelli**, poi con **Mauro Ceolin**. Quest'ultimo trasporta in pittura i segni e la grafica dell'era digitale: ecco che Tiziano Scarpa - ancora lui - pro-

risulta essere la fragilità, ma l'intervista riesce a definire una serie di strategie di riscatto, illuminando il pubblico su quali possono essere la ricezione e l'eco delle sue opere. Il racconto, efficace ed azzeccato, è di **Roberto Piumini**.

L'unico difetto di queste serie di volumi è la scarsa riflessione teorica sull'incontro tra parola e immagine. Nemmeno l'intervento di uno degli scrittori più "teorici" d'Italia come Pincio ha per ora sanato questa parziale lacuna. Sarà colmata dalle prossime pubblicazioni? ■

[stefano castelli]